

L'obiettivo della mostra etnografica "La valigia dei ricordi"

Stimolare le capacità cognitive dei pazienti affetti da Alzheimer

Così si ricrea il legame tra passato, presente e futuro

Romana Monteverde

Qualcuno, un tempo, definiva i ricordi "pesanti", macigni a cui aggrapparsi per rimanere vivo, per restare "presente" nel tempo attraverso la memoria. Ricordi di vita, di tradizioni, di legami, ricordi di una terra, mutata nei decenni e che oggi ritornano prepotenti e vogliosi di voler lasciare traccia di sé. Ma di chi sono, a chi appartengono, cosa vogliono raccontarci? Verranno messi a nudo nei giorni 21 e 22 settembre nelle sale del Comune grazie alla mostra etnografica "La Valigia dei ricordi", un bagaglio speciale che per due giorni, in occasioni della XVIII Giornata mondiale dell'Alzheimer, darà vita ad un bellissimo progetto realizzato da un gruppo di imprese: l'associazione Interregionale Vivere Insieme, dalla Medical Sport Center e dall'AiE, realtà che da oltre 25 anni operano nei settori dell'assistenza socio-assistenziale ad elevata integrazione sanitaria dedicata agli anziani.

Il progetto, patrocinato dall'assessorato comunale alle Politiche Giovanili, è stato presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, moderata dal giornalista Sergio Dragone, svoltasi nei saloni di Palazzo De Nobili alla presenza dell'assessore al ramo, Giampaolo Mungo, di Massimo Poggi Madarena, legale



L'incontro. Giampaolo Mungo, Massimo Poggi, Lucia Ferrari, Sergio Dragone

rappresentate della Solacium Società Consortile e della dottoressa, Lucia Ferrari, responsabile dell'area Psico-socio educativa dell'ente. Il progetto che punta al potenziamento e alla stimolazione delle capacità cognitive dei pazienti, compromesse dalle patologie geriatriche, ha come obiettivo principale quello di ricreare un legame tra passato, presente e futuro. Da qui, l'idea di collegare "La valigia dei ricordi" al mondo dei giovani e delle politiche giovanili.

«Non un controsenso – ha affermato l'assessore Mungo – ma la precisa volontà di creare un ponte tra generazioni; un filo conduttore tra le esperienze, i ricordi e la vita dei "nonni" e il futuro, le aspettative, i sogni dei nostri ragazzi». Un vero e proprio "scambio" intergenerazionale che è prima di tutto frutto di un nuovo modo di fare assistenza. «Perché negli anni

– ha sottolineato Poggi – all'interno delle nostre strutture sono stati avviati dei percorsi assistenziali dove, in maniera contigua agli aspetti medici, vengono curati gli aspetti emotivi e psicologici dei pazienti, anziani non più "parcheeggiati" ma accuditi con professionalità e stimolati a sentirsi ancora vivi». Come infatti spiegato, dalla dottoressa, Ferrari – «la mostra che realizzeremo è il risultato di un progetto lungo un anno che ha puntato al miglioramento della qualità della vita dei nostri pazienti, attraverso il mantenimento della massima autonomia personale e sociale». Attraverso la "Valigia dei ricordi" i pazienti infatti ripercorreranno – ha affermato la dottoressa – «tutta la loro vita, dal gioco all'innamoramento, dai usi ai lavori di un tempo, toccando temi importanti come la migrazione, il lavoro e la famiglia». ◀